

Ritratto (impietoso) dei “nuovi quarantenni”

Eterni ragazzi? No, grazie

La condizione di tanti quarantenni-adolescenti è un fenomeno che ormai sta acquistando contorni precisi anche nei numeri e nelle statistiche. Anche la letteratura e il cinema hanno iniziato a illustrare in modi più o meno efficaci (e più o meno dignitosi...) questa tendenza della società italiana.

Il *Corriere della Sera* del 21 febbraio 2008 ha dedicato a questo tema un “Focus” intitolato *I nuovi quarantenni. Dicosteca, sport, pochi legami stabili. Quei 10 milioni di eterni ragazzi*. Si tratta di un’analisi che fa sintesi di alcuni significati dati statistici e traccia un ritratto piuttosto impietoso dei quarantenni attuali, utile per noi a completare quanto detto sopra. È la rappresentazione di una realtà che pare davvero “anomala” e per molti versi negativa, soprattutto se confrontata con il passato.

Riportiamo qui di seguito uno degli articoli pubblicati, firmato dalla giornalista Alessandra Arachi.

Non è che si rifiutano di crescere, semplicemente. È che sono convinti nell'intimo di poter prolungare l'adolescenza fino all'arrivo dei capelli bianchi. E anche oltre. Sono i nuovi quarantenni. Potremmo chiamarli: second teen, se soltanto fossimo su Second Life. Ma la verità è che non c'è bisogno di andarli a cercare nella realtà virtuale di un pc. I quarantenni adolescenti, quasi dieci milioni di italiani, sono in mezzo a noi. Se vogliamo possiamo aggrapparci al primo esempio che ci capita a tiro, per capire: il film di Federico Moccia, «Scusa ma ti chiamo amore». In questo caso è un quarantenne bello come Raoul Bova che perde la testa per una teenager in carne ed ossa. Ma possiamo andare indietro di un paio d'anni per sbirciare i quarantenni ben più cupi

di Gianluca Tavarelli: «Non prendere impegni stasera», un flash su una generazione ancora alla ricerca di tutto.

Se invece ricordiamo appena qualche mese fa, ecco un altro film che ha sbancato i botteghini: «Sms. Sotto mentite spoglie». Qui il regista Vincenzo Salemme segue genitori quarantenni che è davvero difficile distinguere dai loro figli. Nelle mode. E, soprattutto, nei modi. È infatti un sms mandato alla persona sbagliata che fa nascere una storia d'amore, improvvisa e clandestina. Quale è la differenza con un adolescente? Nessuna, nemmeno a guardare i numeri dell'Istat. Cosa ci dicono? Che più di un quarantenne su due usa il computer per mandare messaggi nelle chat, ad esempio. Per la precisione: il 52,9% di quella fascia d'età che va dai 35 ai 44 anni non esita ad ammettere di chattare con regolarità e uno su tre (il 29,1%) di usare i file sharing per scambiarsi

musica e film. Non solo. Cosa fanno nel tempo libero i quarantenni? Vanno al cinema, è ovvio (il 58,2%). Ma più di uno su quattro (25,9%) ammette, candidamente: vado in discoteca. Già, quando non allo stadio (il 41,3% dei maschi e il 20,9% delle donne).

E se invece rimane a casa a leggere? Un quarantenne su due legge romanzi (52,6%), ma uno su quattro (24,5%) li sceglie umoristici, mentre uno su tre (31,8%) consulta guide turistiche e più di uno su dieci (11,7%) legge i fumetti, come quando erano ragazzini. Vogliamo parlare di politica? No, risponde secco quasi uno su tre (il 28,1% dice infatti di non parlarne proprio mai). Ma c'è di più: uno su cinque (il 20,5%) non si informa proprio di nulla di quanto avviene nel panorama politico, mentre quelli che si informano lo fanno praticamente solo attraverso la televisione (il 91,5%), ovvero quasi il doppio di quanti leggono i quotidiani (55%).

[La tendenza dei quarantenni all'adolescenza pare diventi ancora più evidente nei contesti di vacanza.]

Sarebbe stato sufficiente andare l'estate scorsa in quelle meravigliose isole a nord di Messina, le Eolie. Oppure seguire il flusso delle isole greche e prendere posto ai confini con la Turchia, a Patmos, il luogo dove si narra che San Giovanni abbia scritto l'Apocalisse. C'è stato uno strano passaparola che deve aver percorso il nostro Paese in lungo e in largo ed alla fine ha fatto raggruppare in queste isole la più alta percentuale di single italiani quarantenni mai concentrata in uno stesso luogo. Che ripercorrevano le loro estati dei vent'anni, con tanto di balli in discoteca fino all'alba e subito dopo i cornetti al cioccolato. [...]

E alla fine, sì, ci siamo arrivati ancora una volta: sono i maschi quarantenni che, ben più delle femmine, vogliono vivere come eterni ragazzini. In fuga dal matrimonio. I numeri? I single maschi fino a 44 anni sono circa il doppio delle donne: il 9% contro il 5,4%. E di questi sono ben tre su quattro (il 73,4%) che non si sono mai sposati, contro il 26,5% di separati e lo 0,1% di vedovi.

Caino

Caino accecato dalla gelosia uccide il fratello nei campi; la punizione del Signore sarà molto severa Caino accecato dalla gelosia.

Caino

Caino accecato dalla gelosia uccide il fratello nei campi; la punizione del Signore sarà molto severa Caino accecato dalla gelosia.



Forum

- Che cosa pensi del fenomeno dei “quarantenni adolescenti”? Ritieni che si tratti di una tendenza diffusa?
- Sei del parere che questa sorta di adolescenza prolungata “fino all'arrivo dei capelli bianchi” sia veramente qualcosa che vale la pena capire, oppure che, in fondo, si tratti di un fenomeno sociale come un altro al quale non prestare grande interesse?
- Sei anche tu del parere che in ultima analisi questa tendenza sia “nega-

tiva” e dannosa anche per i giovani, oppure credi che sia del tutto influente e, alla fine, una persona possa avere anche il diritto a rifiutarsi di “crescere” almeno sotto certi punti di vista?

- Hai avuto modo di vedere film o di leggere libri che ritraggono figure di quarantenni-adolescenti? Pensi che la rappresentazione sia fedele alla realtà, oppure si tratti solo di un esercizio cinematografico o letterario?

FOCUS